



Insieme
per educare
al futuro



SCHEDA 6

Scuola primaria



CON LA SCUOLA, PER L'AGENDA 2030

SOFIDEL, LA SOSTENIBILITÀ E IL CLIMA

“Non puoi evitare di trascorrere un solo giorno senza avere un impatto sul mondo intorno a te. Le tue azioni possono fare la differenza e perciò devi decidere quale tipo di differenza vuoi rappresentare.”
Jane Goodall

Chi sono Sofidel e Regina e cosa fanno per le persone

Tutti noi abbiamo spesso un pacchetto di fazzoletti in tasca o sparso nello zaino. Ma che tipo di carta è un fazzoletto? Chi lo produce per noi e, soprattutto, come?

Il Gruppo Sofidel, con sede a Porcari in provincia di Lucca, è **uno dei principali produttori al mondo di carta tissue**, ovvero la **carta utilizzata per uso igienico e domestico**, tra cui fazzoletti, carta igienica, asciugatutto, tovaglioli e veline. È stato fondato nel 1966 e opera oggi in **12 Paesi** con oltre **6.700 dipendenti** e una capacità produttiva di quasi un milione e mezzo di tonnellate di carta all'anno (1.428.000 tonnellate nel 2020).



Il marchio Regina e i Rotoloni che... non finiscono mai!

Sofidel ha ideato il marchio Regina nel 1987. I prodotti Regina si distinguono per le caratteristiche di **convenienza, resistenza, assorbenza e morbidezza**.

All'inizio degli anni '90 Sofidel ha inventato i Rotoloni Regina, creando una nuova categoria merceologica, i **maxi rotoli**, e un tormentone che è ormai diventato un'espressione quotidiana: "I Rotoloni che non finiscono mai".



MAXI ROTOLI

Rotoli di diametro maggiore e un numero di strappi più che doppio rispetto a quelli delle aziende concorrenti (500 rispetto a 200-230).

...e per il Pianeta?

Per il futuro del clima le aziende possono fare il bello e il cattivo tempo. E su questo Sofidel ha le idee chiare: vuole impegnarsi per la **cura del Pianeta**, avere il **massimo rispetto per gli ecosistemi naturali** e **contribuire a costruire il mondo che verrà**. Un futuro più sano e più pulito per le nuove generazioni.

Sofidel ha scelto di diventare un'azienda a **basso impatto di carbonio** e a **ridotto consumo di capitale naturale**. L'azienda ha adottato un processo di produzione in grado di ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera e di utilizzare in modo responsabile le risorse che servono per produrre i prodotti in carta tissue (la materia prima di origine forestale, l'acqua, le fonti di energia e l'efficienza energetica dei macchinari e degli stabilimenti).

Detto con parole difficili, questo si chiama **transizione ecologica** ma, semplicemente, **è cambiare a poco a poco, ponendosi piccoli obiettivi oggi per raggiungere grandi traguardi domani**.

Un'agenda piena di impegni "climatici".

L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone e il Pianeta composto da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals o SDGs. Tra gli impegni di Sofidel legati al clima c'è l'**Obiettivo 7 (Energia pulita e accessibile)** che punta ad assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni, e l'**Obiettivo 13 (Lotta contro il cambiamento climatico)** mirato a promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico in corso.



TRANSIZIONE ECOLOGICA

Transizione ecologica è passare da un sistema produttivo non sostenibile a uno che invece punta alla sostenibilità. Una strategia a lungo termine che cambia il modo di produrre, consumare e muoversi. Aziende, comunità e singoli cittadini... in ogni nostra scelta dobbiamo tutti pensare alla salute della Terra.

Confezioni ecologiche in carta

Per rendere ancora più sostenibili i suoi prodotti, dal 2019 Regina ha iniziato a sostituire gli imballaggi in plastica convenzionale (il polietilene comunemente utilizzato nelle confezioni dei prodotti) con nuove **confezioni in carta kraft** – un materiale di origine vegetale, rinnovabile e facilmente riciclabile. Oggi sia i Rotoloni Regina sia la carta igienica **Regina Cartacamomilla** sono sugli scaffali dei supermercati in versione ancora più ecologica!



La carta è il prodotto più riciclato in Europa.
Il miglior gesto che ogni persona può fare è contribuire al riciclo, separando la carta dagli altri materiali e raccogliendola negli appositi contenitori.



WWF Climate Savers: soffia il vento del cambiamento!

Con il programma **Climate Savers**, che significa "i Salvatori del clima", il WWF aiuta le aziende che vogliono **ridurre le emissioni nocive per il clima**. Nel 2008 Sofidel è stata la prima azienda italiana a partecipare.

Far parte di Climate Savers è un modo per le aziende di **agire concretamente contro il cambiamento climatico** e assumersi impegni precisi per ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera. Proprio come ha fatto Sofidel, sviluppando strategie e tecnologie innovative per essere in prima linea nella riduzione delle emissioni nocive per il clima.

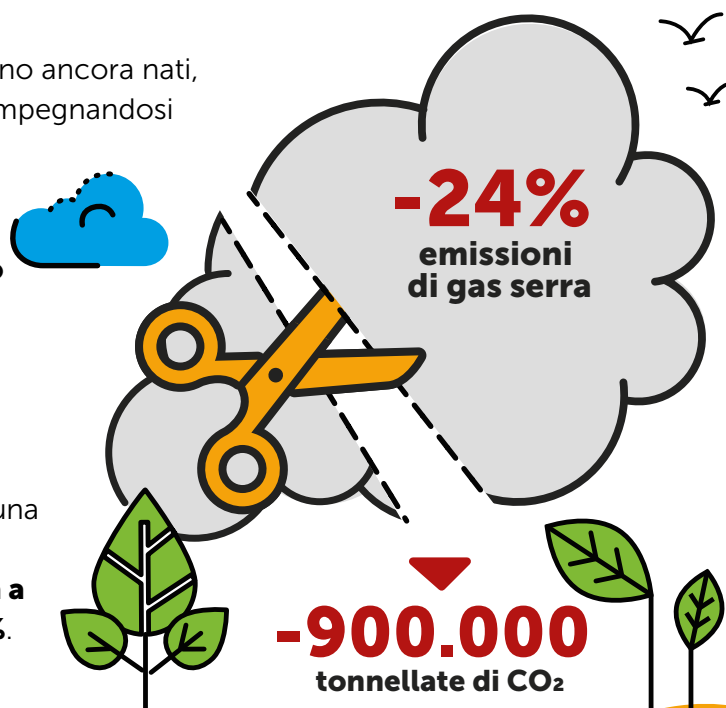
Cambiare obiettivi per non cambiare il clima

Quanti anni avevi 11 anni fa? I tuoi alunni non erano ancora nati, eppure Sofidel stava già pensando anche a loro impegnandosi a produrre carta e difendere il clima.

Un traguardo raggiunto e superato.

Tra il 2009 e il 2020, Sofidel si è posta **l'obiettivo di raggiungere una riduzione del 23% delle proprie emissioni di gas serra** per tonnellata di carta prodotta.

Uno sforzo equivalente all'abbattimento di circa 900.000 tonnellate di CO₂, pari alle emissioni di una flotta di 10.000 tir che percorrono 10.000 km all'anno per 10 anni. **Nel 2020, Sofidel è riuscita a ridurre le emissioni nocive per il clima del 24%.**



Come ha fatto Sofidel?

Negli ultimi 12 anni, ha investito oltre 100 milioni di euro in interventi per **l'efficienza energetica**, tra cui impianti per la generazione mista di elettricità e calore, impianti fotovoltaici che usano l'energia del Sole o impianti idroelettrici che sfruttano la potenza dell'acqua per produrre energia elettrica.



Andremo lontano restando nei paraggi

Stare vicini ha i suoi vantaggi: ad esempio se si percorrono meno chilometri in auto ci saranno meno gas di scarico dispersi in atmosfera! Elementare, vero?

Per questo, Sofidel si è posta la regola di stare **vicino ai propri partner commerciali**: gli stabilimenti produttivi europei sono a 350-400 chilometri di distanza dai clienti, mentre quelli statunitensi a 700-800 chilometri. Sembrano tanti, ma per un'azienda che opera in tutta Europa e in un Paese esteso come gli Stati Uniti non lo sono affatto!

Si chiama "**strategia di prossimità geografica**", in altre parole, **fare meno strada** è una **buona strada** per la sostenibilità.

Un'altra idea **è stata aumentare l'utilizzo di camion a basso impatto ambientale** per trasportare i prodotti dal luogo in cui sono creati, gli stabilimenti, a quello in cui sono venduti, i supermercati. In altre parole, per arrivare fino a noi, nel 2020 la carta Sofidel ha viaggiato su una flotta di camion per l'88% composta da autoveicoli di ultima generazione (Euro 5 e Euro 6). Un ottimo modo di tenere più pulita l'atmosfera.



Migliorare se stessi è il primo passo per migliorare il mondo

Vale anche per le aziende... e in questo vengono loro in aiuto le certificazioni.

Una di queste ha un nome complicato, composto da lettere e numeri, **ISO 50001**, ma guida le aziende a trovare la strategia più semplice per ridurre gli sprechi, i costi e i consumi, così utilizza le risorse al meglio!



Sofidel ha iniziato ad applicare le regole e i parametri stabiliti dalla certificazione ISO 50001 e, grazie a questo, sta introducendo un **Sistema di Gestione dell'Energia (SGE)** nei propri stabilimenti produttivi.

Un'energia che fa la differenza

Proprio come avviene nelle nostre case, anche le aziende scelgono i propri fornitori di energia e questa scelta fa la differenza.

Dal 2018 al 2020 Sofidel è riuscita a **ridurre le emissioni nocive per il clima del 7,9% per tonnellata di carta prodotta**. Come ha raggiunto questo risultato? Ha selezionato i fornitori di energia sulla base delle fonti che utilizzano per produrla (fonti rinnovabili, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, rifiuti, nucleare, ecc.), preferendo chi offre elettricità proveniente soprattutto da **fonti rinnovabili** (come quella che viene dal Sole, dal vento, dall'acqua, dal calore della Terra e dai rifiuti).

La pagella di Sofidel in materia di clima

Oltre all'energia, Sofidel sceglie accuratamente anche i **fornitori**, preferendo i più attenti a ridurre le emissioni nocive che accentuano l'effetto serra e alterano il clima. Questo aspetto, sempre nel 2020, le ha permesso di **ottenere il massimo dei voti**, ossia una A, nella classifica mondiale sulle **azioni di lotta ai cambiamenti climatici** e sulla capacità di **coinvolgere i fornitori nella riduzione delle emissioni inquinanti** in atmosfera.



Ma qual è stato il suo impegno nel concreto?

Sofidel, ha messo a punto un **sistema di valutazione** per conoscere come si comportano i suoi fornitori in campo ambientale, etico e sociale. Grazie a questionari e attività di controllo – molto simili a interrogazioni e verifiche – riesce a individuare le aziende più **responsabili** nella gestione di questi temi e quelle che, invece, dimostrano meno attenzione verso il Pianeta e le persone. Con questo sistema di valutazione, Sofidel riesce a dare dei **voti** ai propri fornitori. Inoltre, si mette a disposizione di quelli che hanno ricevuto un'insufficienza per poter **rimediare** e trovare insieme soluzioni concrete per migliorare il punteggio ricevuto al successivo test di verifica. Un po' come avviene a scuola!



Le parole **"Clean Living"**, *vivere pulito*, ispirano e guidano ogni scelta di Sofidel. Pensare al bene delle persone non solo attraverso i prodotti, ma anche preservando il capitale naturale, favorendo un'economia in cui le emissioni sono sempre più basse. Un impegno complesso **per far sì che ogni prodotto nasca "pulito" e rimanga tale** fino alla fine del suo ciclo di vita.



Abbasso le emissioni!

Iniziamo col dire che un'azienda può produrre due tipi di emissioni di gas serra: dirette e indirette.

Le **emissioni dirette** sono prodotte all'interno dell'azienda. Derivano direttamente dalle attività di produzione, dai veicoli aziendali, dai macchinari e dagli impianti utilizzati per produrre determinati prodotti.

Le **emissioni indirette**, invece, sono prodotte da società esterne e conteggiate come emissioni dell'azienda nel momento in cui acquista energia (elettricità, vapore, riscaldamento, raffreddamento, ecc.) per far funzionare i suoi impianti di produzione.

Per limitare ognuno dei due tipi di emissioni, nel 2019 Sofidel ha aderito al **programma internazionale Science Based Targets initiative (SBTi)** che supporta le aziende nel fissare obiettivi basati su **evidenze scientifiche** per favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Grazie a questo programma il Gruppo Sofidel sa che i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, dirette e indirette, sono **in linea con le riduzioni necessarie per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C**, come prevede l'Accordo di Parigi.

2 gradi centigradi: la soglia da non superare per la salute del Pianeta.

Lo stabilisce l'Accordo di Parigi, un accordo tra gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) per la riduzione delle emissioni di gas serra a partire dall'anno 2020. Teniamo bene a mente questa frase, **"l'obiettivo del mondo e di ognuno di noi come persona è contenere l'aumento della temperatura media globale del Pianeta al di sotto di 2°C e limitarla possibilmente a 1.5°C"**. Se superiamo questa soglia, i rischi e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici diventerebbero insostenibili per la vita sulla Terra.

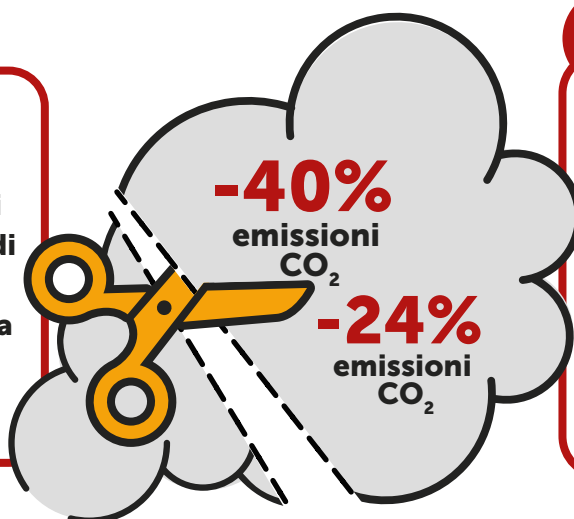
Sofidel vuole un futuro pulito

Sofidel si è data fino al 2030 per abbassare ancora le sue emissioni per tonnellata di carta prodotta (rispetto a quelle registrate nel 2018) e si è posta **due obiettivi precisi**:



1

Tagliare del 40% le emissioni di CO₂ dirette e indirette dei suoi stabilimenti e di quelli dei suoi fornitori di cellulosa (la materia prima per produrre la carta).



2

Tagliare del 24% le emissioni di CO₂ dell'intera filiera produttiva (dall'approvvigionamento di cellulosa alla scelta della confezione del prodotto fino al modo in cui viene trasportato per raggiungere i consumatori, arriva al fine-vita e diventa un rifiuto).

2018

2030